



Atto del Presidente n. 35

del 12/03/2019

Classificazione: 07-04-01 2017/1

Oggetto: VARIANTE AL RUE DEI COMUNI DELL'UNIONE DELLA BASSA ROMAGNA. FORMULAZIONE RISERVE AI SENSI DELL'ART. 34 DELLA L.R. 20/2000 E S.M.I., ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 20/2000 E S.M.I..

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

VISTO l'art. 1, comma 55, della legge 7 aprile 2014, n. 56 che recita:

"Il presidente della provincia rappresenta l'ente, convoca e presiede il consiglio provinciale e l'assemblea dei sindaci, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto..... omissis";

VISTA la nota dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, assunta agli atti della Provincia con prot. n. 28105 del 22.12.2017, con la quale sono stati trasmessi gli elaborati relativi alla variante al Piano Strutturale Comunale in Variante al PTCP della Provincia di Ravenna, modifica la Regolamento Urbanistico Edilizio, carta dei vincoli, piano di zonizzazione acustica dei Comuni dell'Unione della Bassa Romagna.

VISTA la L.R. n. 24 del 21 dicembre 2017, ed in particolare l'art. 3, comma 5 che dispone:

5. I Comuni dotati di PSC che prima dell'entrata in vigore della presente legge, abbiano adottato il RUE, il POC, varianti ai medesimi piani ovvero varianti al PSC possono completare l'iter di approvazione degli stessi secondo quanto previsto dalla legge regionale n. 20 del 2000, ferma restando l'osservanza dell'obbligo di cui al comma 1 del presente articolo.

VISTO l'art. 33 c. 4bis della L.R. 20/2000 e smi che dispone che:

"Il RUE, qualora presenti la disciplina particolareggiata di parti del territorio urbanizzato di cui all'articolo 29, comma 2-bis, è adottato ed approvato con il procedimento previsto dall'articolo 34."

VISTO l'art. 34 c. 6 della L.R. 20/2000 e smi che dispone che:

"Contemporaneamente al deposito, il POC viene trasmesso alla Provincia la quale, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento, può formulare riserve relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore.

Trascorso inutilmente tale termine si considera espressa una valutazione positiva."

VISTO l'art. 5 della L.R. 20/2000 e s.m.i. "*Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani*";

VISTA la Direttiva approvata dalla Giunta Regionale dell'Emilia Romagna con delibera n. 1795/2016 del 31.10.2016 avente ad oggetto "*Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. 13 del 2015, sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015*";

VISTA la relazione istruttoria del Servizio Programmazione Territoriale (ALLEGATO A) con la quale **si propone**

1. DI FORMULARE, ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000 e s. m. e i., in ordine alla Variante al RUE dei Comuni dell'Unione della Bassa Romagna e limitatamente alle sole previsioni contenute nello stesso, le seguenti Riserve così come riportate al punto a. del "Constatato" della presente Relazione:

- 1.1 In riferimento alle variazioni riguardanti gli Ambiti di riqualificazione, in sede di approvazione si chiede di integrare le NTA con quanto riportato al punto 1) della nota dell'Unione della Bassa Romagna del 05.02.2019 (PG 3035);
- 1.2 Si chiede di adeguare il RUE alla L.R. 19/2003, "Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico", con particolare riferimento alla direttiva n. 1732/2015.
2. DI ESPRIMERE, sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000 e del D.Lgs 152/06, parere positivo in merito alla sostenibilità ambientale VAS/Valsat della Variante al RUE dei Comuni dell'Unione della Bassa Romagna alle condizioni di cui al referto istruttorio trasmesso da ARPAE - SAC Ravenna con nota nota ns PG 2019/5112 del 25.02.2019 e riportate al punto b. del "Constatato" della presente Relazione.
3. DI DEMANDARE al Servizio Programmazione Territoriale, gli adempimenti di competenza relativi alla pubblicazione sul sito web della Provincia del presente atto, come indicato al comma 8 dell'art. 5 della L.R. 20/2000.
4. DI DEMANDARE al Servizio Programmazione Territoriale la trasmissione del presente atto all'Unione della Bassa Romagna;
5. DI DICHIARARE L'ATTO immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 in vista della scadenza dei termini previsti ai sensi di legge per l'espressione in oggetto.

RITENUTE condivisibili le considerazioni espresse dal Servizio Programmazione Territoriale, contenute nell'Allegato A);

ACQUISITO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Dirigente del Servizio Programmazione Territoriale ai sensi e per gli effetti degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss. mm. e ii.;

VISTO l'Atto del Presidente n. 183 del 28/12/2018 ad oggetto: "Determinazioni transitorie per la gestione dell'esercizio 2019 nelle more dell'approvazione del bilancio di previsione 2019-2021 e del piano esecutivo di gestione 2019".

PREVIA istruttoria svolta dal responsabile del procedimento Arch. Fabio Poggioli, la cui attività è finalizzata anche alla realizzazione dell'obiettivo di PEG/PDO n. 822102 "Verifica e supporto alla pianificazione comunale" Azione 2 " Verifica di coerenza con i Piani sovraordinati degli strumenti di pianificazione comunale (PSC - POC - RUE - PUA e altri Piani), nelle more dell'approvazione del PEG/PDO 2019;

VERIFICATO che in merito al presente atto non sussistono obblighi di pubblicazione ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.;

DISPONE

1. DI FORMULARE, ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000 e s. m. e i., in ordine alla Variante al RUE dei Comuni dell'Unione della Bassa Romagna e limitatamente alle sole previsioni contenute nello stesso, le seguenti Riserve così come riportate al punto a. del "Constatato" della Relazione allegato A) al presente Atto:

- 1.1 In riferimento alle variazioni riguardanti gli Ambiti di riqualificazione, in sede di approvazione si chiede di integrare le NTA con quanto riportato al punto 1) della nota dell'Unione della Bassa Romagna del 05.02.2019 (PG 3035);
- 1.2 Si chiede di adeguare il RUE alla L.R. 19/2003, "Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico", con particolare riferimento alla direttiva n. 1732/2015.
2. DI ESPRIMERE, sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000 e del D.Lgs 152/06, parere positivo in merito alla sostenibilità ambientale VAS/Valsat della Variante al RUE dei Comuni dell'Unione della Bassa Romagna alle condizioni di cui al referto istruttorio trasmesso da ARPAE - SAC Ravenna con nota ns PG 2019/5112 del 25.02.2019 e riportate al punto b. del "Constatato" della Relazione allegato A) al presente Atto.
3. DI DEMANDARE al Servizio Programmazione Territoriale, gli adempimenti di competenza relativi alla pubblicazione sul sito web della Provincia del presente Atto, come indicato al comma 8 dell'art. 5 della L.R. 20/2000.
4. DI DEMANDARE al Servizio Programmazione Territoriale la trasmissione del presente Atto all'Unione della Bassa Romagna.

A T T E S T A

CHE il procedimento amministrativo sotteso al presente atto, in quanto ricompreso nel vigente P.T.P.C.T. 2019-2021 della Provincia di Ravenna, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012, è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione

D I C H I A R A

IL PRESENTE ATTO immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 in vista della scadenza dei termini previsti ai sensi di legge, per la verifica in oggetto.

IL PRESIDENTE
Michele de Pascale
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 20, D.L.gs n 82/2005 e ss.mm.ii.)

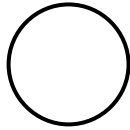
AVVERTENZE: RICORSI GIURISDIZIONALI

Contro il provvedimento, gli interessati possono sempre proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i termini di legge, ai sensi del D.Lgs. 02.07.2010, n. 104, decorrenti dalla data di notificazione o di comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto conoscenza ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199, decorrenti dalla data della notificazione o di comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

(da sottoscrivere in caso di stampa)

SI ATTESTA, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 23, del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii., che la presente copia, composta di n. ____ pagine, è conforme in tutte le sue componenti al corrispondente atto originale firmato digitalmente e conservato agli atti.

Ravenna, _____



Nome e Cognome _____

Qualifica _____

Firma _____



Provincia di Ravenna

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Variante al RUE dei Comuni dell'Unione della Bassa Romagna.
Formulazione riserve ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000 e s.m.i., espressione
di parere ai sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000 e s.m.i..

A handwritten signature or set of initials, possibly 'R.', written in black ink. The signature is stylized and appears to be a personal mark.

IL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

VISTI :

- la L.R. 21 dicembre 2017 n. 24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio" (entrata in vigore il 1° gennaio 2018) che all'art. 4, c. 4, dispone:
Fermo restando il rilascio dei titoli abilitativi edilizi per le previsioni dei piani vigenti soggette ad intervento diretto, entro il termine di cui al comma 1 possono altresì essere adottati i seguenti atti e può essere completato il procedimento di approvazione degli stessi avviato prima della data di entrata in vigore della presente legge:
a) le varianti specifiche alla pianificazione urbanistica vigente, tra cui le varianti di adeguamento a previsioni cogenti contenute in leggi o piani generali o settoriali;
(...)
- la circolare regionale prot. n. 179478 del 14/03/2018 contenente Prime indicazioni applicative della nuova legge urbanistica regionale (LR n.24/2017);
- l'art. 33 c. 4bis della L.R. 20/2000 e smi che dispone che:
"Il RUE, qualora presenti la disciplina particolareggiata di parti del territorio urbanizzato di cui all'articolo 29, comma 2-bis, è adottato ed approvato con il procedimento previsto dall'articolo 34."
- le deliberazioni n. 1338 in data 28.01.1993 e n. 1551 in data 14.07.1993 con le quali il Consiglio Regionale ha approvato il Piano Territoriale Paesistico Regionale;
- la deliberazione n. 9 del 28 febbraio 2006 con la quale il Consiglio Provinciale ha approvato il PTCP della Provincia di Ravenna, i cui contenuti sono stati sottoposti a valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT), così come previsto dalla L.R. 20/2000;
- la deliberazione n. 276 in data 03.02.2010 con la quale l'Assemblea Legislativa ha approvato il Piano Territoriale Regionale 2010;
- la Direttiva approvata dalla Giunta Regionale dell'Emilia Romagna con delibera n. 1795/2016 del 31.10.2016 avente ad oggetto *"Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. 13 del 2015, sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015"*;
- la nota dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, assunta agli atti della Provincia con prot. n. 28105 del 22.12.2017, con la quale sono stati trasmessi gli elaborati relativi alla variante al Piano Strutturale Comunale in Variante al PTCP della Provincia di Ravenna, modifica la Regolamento Urbanistico Edilizio, carta dei vincoli, piano di zonizzazione acustica dei Comuni dell'Unione della Bassa Romagna.
- la nota della Provincia di Ravenna di cui al ns PG 2018/1181 del 18.01.2018 con la quale è stata richiesta documentazione integrativa;

- la nota dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, assunta agli atti della Provincia con prot. n. 3035 del 05.02.2019, con la quale è stata trasmessa parte della documentazione integrativa riguardante la variante al RUE;
- la documentazione trasmessa dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna a completamento del precedente inoltro, assunta agli atti della Provincia con prot. n. 3819 del 13.02.2019;

PREMESSO:

- che l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna ha convocato ai sensi degli artt. 14 e 32 della L.R.20/2000 la Conferenza di Pianificazione (decreto n. 26 del 09.06.2017) i cui lavori si sono svolti nelle sedute del 19 giugno 2017 e 7 luglio 2017, concludendosi il 24 luglio 2017;
- che a seguito della conclusione della Conferenza di Pianificazione non è stato stipulato l'Accordo di pianificazione e pertanto non si applica la semplificazione procedurale di cui al c. 9 dell'art. 32 della L.R. 20/2000 e s.m.i.;
- che i Comuni dell'Unione della Bassa Romagna hanno adottato i seguenti Atti:

il Consiglio Comunale di Alfonsine si è espresso con le seguenti deliberazioni:

- | | |
|-----------------------|--------------------------------------------------------------|
| -n. 66 del 28/11/2017 | adozione della "Tavola dei vincoli " e "Scheda dei vincoli" |
| -n. 67 del 28/11/2017 | adozione della variante al Piano Strutturale Comunale |
| -n. 68 del 28/11/2017 | adozione della variante al Piano della Zonizzazione Acustica |
| -n. 69 del 28/11/2017 | adozione della modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio |

il Consiglio Comunale di Bagnacavallo si è espresso con le seguenti deliberazioni:

- | | |
|-----------------------|---------------------------------------------------------------------------|
| -n. 63 del 27/11/2017 | adozione della "Tavola dei vincoli " e "Scheda dei vincoli" |
| -n. 64 del 27/11/2017 | adozione della variante al Piano Strutturale Comunale in variante al PTCP |
| -n. 65 del 27/11/2017 | adozione della variante al Piano della Zonizzazione Acustica |
| -n. 66 del 27/11/2017 | adozione della modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio |

il Consiglio Comunale di Bagnara di Romagna si è espresso con le seguenti deliberazioni:

- | | |
|-----------------------|--------------------------------------------------------------|
| -n. 37 del 20/11/2017 | adozione della "Tavola dei vincoli " e "Scheda dei vincoli" |
| -n. 38 del 20/11/2017 | adozione della variante al Piano Strutturale Comunale |
| -n. 39 del 20/11/2017 | adozione della variante al Piano della Zonizzazione Acustica |
| -n. 40 del 20/11/2017 | adozione della modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio |

il Consiglio Comunale di Conselice si è espresso con le seguenti deliberazioni:



- n. 50 del 13/11/2017 adozione della "Tavola dei vincoli " e "Scheda dei vincoli"
- n. 51 del 13/11/2017 adozione della variante al Piano Strutturale Comunale
- n. 52 del 13/11/2017 adozione della variante al Piano della Zonizzazione Acustica
- n. 53 del 13/11/2017 adozione della modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio

il Consiglio Comunale di Cotignola si è espresso con le seguenti deliberazioni:

- n.48 del 13/11/2017 adozione della "Tavola dei vincoli " e "Scheda dei vincoli"
- n. 49 del 13/11/2017 adozione della variante al Piano Strutturale Comunale
- n. 50 del 13/11/2017 adozione della variante al Piano della Zonizzazione Acustica
- n. 51 del 13/11/2017 adozione della modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio

il Consiglio Comunale di Fusignano si è espresso con le seguenti deliberazioni:

- n. 45 del 20/11/2017 adozione della "Tavola dei vincoli " e "Scheda dei vincoli"
- n. 46 del 20/11/2017 adozione della variante al Piano Strutturale Comunale
- n. 47 del 20/11/2017 adozione della variante al Piano della Zonizzazione Acustica
- n. 48 del 20/11/2017 adozione della modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio

il Consiglio Comunale di Lugo si è espresso con le seguenti deliberazioni:

- n. 67 del 16/11/2017 adozione della "Tavola dei vincoli " e "Scheda dei vincoli"
- n. 68 del 16/11/2017 adozione della variante al Piano Strutturale Comunale
- n. 69 del 16/11/2017 adozione della variante al Piano della Zonizzazione Acustica
- n. 70 del 16/11/2017 adozione della modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio

il Consiglio Comunale di Massa Lombarda si è espresso con le seguenti deliberazioni:

- n. 47 del 13/11/2017 adozione della "Tavola dei vincoli " e "Scheda dei vincoli"
- n. 48 del 13/11/2017 adozione della variante al Piano Strutturale Comunale
- n. 49 del 13/11/2017 adozione della variante al Piano della Zonizzazione Acustica
- n. 50 del 13/11/2017 adozione della modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio

il Consiglio Comunale di Sant'Agata sul Santerno si è espresso con le seguenti deliberazioni:

- n. 31 del 10/11/2017 adozione della "Tavola dei vincoli " e "Scheda dei vincoli"
- n. 32 del 10/11/2017 adozione della variante al Piano Strutturale Comunale
- n. 33 del 10/11/2017 adozione della variante al Piano della Zonizzazione Acustica
- n. 34 del 10/11/2017 adozione della modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio

- che ai sensi dell'art. 22 della L.R. 20/2000 e ss. mm. e ii. a partire dal 13.12.2017 la variante in oggetto è stata depositata presso:

- il Servizio di Piano dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna;
 - la sede dell'Amministrazione provinciale di Ravenna - Servizio Programmazione Territoriale;
 - la sede della Regione Emilia-Romagna - Servizio Pianificazione territoriale e Urbanistica, dei Trasporti e del Paesaggio;
- che in riferimento alla Variante al PSC la Provincia di Ravenna si è espressa con Atto del Presidente n. 168 del 10.12.2018 senza formulare Riserve e formulando parere ai sensi dell'art. 5 L.R. 19/2008;
 - che sempre in riferimento alla Variante al PSC, il Consiglio Provinciale con Delibera n. 9/2019 del 27.02.2019 ha espresso l'intesa, ai sensi degli artt. 22 e 32 della L.R. 20/2000 e s.m.i, e parere ai sensi dell'art. 5 della stessa Legge regionale;

CONSTATATO:

Che l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna ha promosso una Variante al PSC con contestuale Variante al RUE.

Di seguito vengono riportati gli oggetti della variante, dove vengono indicati gli strumenti modificati:

1. Successivamente alla elaborazione del PSC sono stati condotti studi e sono emersi elementi fortemente condizionanti per le trasformazioni previste, rappresentati in particolare:

- dall'approvazione del Piano Regionale di Gestione del Rischio Alluvioni, con l'individuazione, in particolare, delle aree a pericolosità P2 e P3;
- dalle analisi di microzonazione sismica di terzo livello, che fornisce, per ampie porzioni di territorio un dettaglio del rischio di liquefazione sismica, prima non noto.

Si tratta di elementi non necessariamente escludenti le trasformazioni, ma tali da renderle fortemente condizionanti e certamente non opportune in un quadro di grande disponibilità di alternative.

In base alle analisi condotte la Variante al PSC propone per gli ambiti per nuovi insediamenti (ANS1, ANS2, ASP2) le seguenti modifiche:

- Eliminare tutte le previsioni di Ambiti di nuovo insediamento, o le porzioni degli stessi, ricadenti in aree soggette a rischio di cedimento arginale del Fiume Lamone;
- Eliminare, salvo eccezioni motivate e puntuali, le previsioni di Ambiti di nuovo insediamento, o le porzioni degli stessi, caratterizzate da un livello di rischio P3 relativo al reticolo principale;
- Eliminare, di norma, le previsioni di Ambiti di nuovo insediamento, o le porzioni degli stessi, caratterizzate da un livello di rischio P3 relativo al reticolo secondario;
- Eliminare, di norma, le previsioni di Ambiti di nuovo insediamento, o le porzioni degli stessi, caratterizzate da un elevato rischio di liquefazione sismica (indice di liquefazione >5 pericolosità elevata del sito);

In alternativa alla eliminazione degli ambiti soggetti a vincoli, si procede in alcuni casi alla conferma degli stessi, prevedendo la limitazione d'uso alla sola realizzazione di dotazioni territoriali (quali prioritariamente parcheggi e verde) che non determinino un aumento di rischio rispetto alla problematica rilevata.

La Variante accoglie delle richieste avanzate da soggetti proprietari di aree che il PSC aveva classificato come Ambiti di trasformazione per le quali è stato chiesto di riportare alla destinazione agricola. Ciò determina, in alcuni casi, la riduzione di parte dell'Ambito,



in altri casi la eliminazione dell'intera previsione. Conseguentemente viene aggiornata anche la cartografia di RUE.

2. Con la presente Variante si propone una revisione delle previsioni riguardante gli Ambiti di Riqualificazione, proponendo le seguenti modifiche:

- L'eliminazione sistematica delle porzioni interessate da insediamenti residenziali (retino barrato blu) da tutti gli Ambiti di Riqualificazione. In tali porzioni sono stati individuati degli Ambiti urbani consolidati prevalentemente residenziali secondo l'articolazione del RUE (art.4.2.1 RUE);
- Conferma di Ambiti specializzati per attività produttive esistenti (ASP.1 art.4.4.1 RUE), le cui condizioni di compatibilità rispetto alla loro localizzazione è definita dalla Valsat;
- Per alcuni Ambiti di modesta entità (Auc.5) è stato eliminato il rinvio al POC e all'attuazione indiretta e sono stati assoggettati a progetto unitario convenzionato per agevolare una loro attuazione (di cui all'art.28 bis del DPR 380/2014) in quanto piccole aree inserite all'interno del Territorio urbanizzato.

3. Revisione delle NTA del PSC e RUE con aggiornamento riferito a legislazioni regionali e nazionali e alla pianificazione sovra comunale, anche in ossequio all'art. 50 della L.R.15/2013.

4. Revisione degli assi commerciali dei centri storici e relativa normativa. Nel PSC e RUE vigenti non era stata fatta una individuazione omogenea tra i diversi Comuni e con questa variante si provvede ad uniformare maggiormente la lettura individuando come assi commerciali le effettive vie principali del commercio all'interno dei diversi centri.

5. Modifiche alla classificazione contenuta nel RUE per gli edifici dei centri storici, e anche fuori da essi, su cui sono pervenute segnalazioni e/o richieste che sono state valutate come accoglibili. Si è provveduto ad approfondire il tema relativamente alle unità edilizie storiche parzialmente alterate recuperabili (sottocategoria C1 e C2) su come coniugare i valori storici e una maggiore efficacia prestazionale degli edifici sia in relazione alla sicurezza sismica che all'efficienza energetica integrando le NTA del RUE all' art.4.1.2 in relazione anche al rischio sismico. Sono stati inoltre riverificate le categorie all'interno dei centri storici.

6. Recepimento di previsioni sovraordinate sulla viabilità. Con questa variante si provvede al recepimento nelle cartografie di Piano nel Comune di Bagnacavallo della realizzazione di due opere infrastrutturali:

- la futura Interconnessione della A14 dir con la SP n.253R San Vitale in località Borgo Stecchi. La variante al PSC è già stato oggetto di espressione dell'intesa da parte del Consiglio Provinciale con Delibera n. 9/2019 del 27.02.2019. La variazione al PSC comporta l'aggiornamento della cartografia del RUE di Bagnacavallo.
- il recepimento cartografico nel RUE del progetto preliminare: opera sostitutiva del passaggio a livello al km 17+748 della linea Castel Bolognese Ravenna in comune di Bagnacavallo.

7. Modifiche al limite del Territorio Urbanizzato individuato da PSC e RUE: il ridisegno degli Ambiti di Nuovo insediamento e degli Ambiti di Riqualificazione (come descritto ai punti 1 e 2) in taluni casi ha comportato delle modeste modifiche agli ambiti limitrofi. Sono inoltre state valutate le richieste di variante giunte all'Ufficio di Piano tramite compilazione del modulo specifico con segnalazioni da parte dei proprietari. Per le

motivazioni sopra riportate, per adeguare il disegno allo stato di fatto e al fine di correggere alcuni errori materiali, si è proceduto al ridisegno del limite del Territorio urbanizzato.

8. Ulteriori modifiche alle individuazioni cartografiche: nel provvedere all'aggiornamento della cartografia in relazione ai temi principali della Variante e alla elaborazione della Tavola dei Vincoli si è provveduto anche alla modifica o eliminazione di alcuni tematismi presenti nelle legende e nelle tavole del PSC e del RUE.

a. SULLA CONFORMITA' ALLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA.

Al fine di verificare la conformità della Variante al RUE con il PSC e PTCP, la Provincia di Ravenna ha avanzato la seguente richiesta di integrazione al documento di Valsat:

• In sede di Conferenza di Pianificazione, e come riportato nel contributo di cui al PG 15796 del 06.07.2017, questa Provincia ha avanzato alcune richieste di integrazioni. Presa in esame la documentazione trasmessa, per i punti sottoindicati, si ritiene che la stessa non sia esaustiva:

- (...)
- *In riferimento alla Ridefinizione degli ambiti di riqualificazione, così come proposta con la Variante in oggetto, occorre richiamare gli obiettivi definiti dal PSC vigente: Per ambiti urbani da riqualificare si intendono le parti del territorio urbanizzato che necessitano di politiche di riorganizzazione territoriale, che favoriscano il miglioramento della qualità ambientale e architettonica dello spazio urbano ed una più equilibrata distribuzione di servizi, di dotazioni territoriali o di infrastrutture per la mobilità ovvero che necessitano di politiche integrate volte ad eliminare le eventuali condizioni di abbandono e di degrado edilizio, igienico, ambientale e sociale che le investono. Pertanto, in riferimento alla necessità di aggiornare le verifiche relative alle dotazioni territoriali, richiamata in precedenza, occorrerà tener conto della ridefinizione degli ambiti di riqualificazione proposte dalla variante.
Si evidenzia inoltre che la stessa ridefinizione degli ambiti di riqualificazione comporta la necessità di una specifica verifica in termini di sostenibilità ambientale (Valsat), anche al fine di garantire la compatibilità di insediamenti produttivi esistenti, e che le previsioni della variante intendono confermare, rispetto ai contesti urbani in cui gli stessi sono inseriti.*
- *In riferimento alla L.R. 19/2003 "Norme in materia di inquinamento luminoso e di risparmio energetico", si richiama la direttiva n. 1732/2015 che all'art. 3 c.9 dispone: Ai sensi dell'art. 4 della legge, il Comune deve anche adeguare il RUE. A tal fine, predisporre entro dicembre 2016, un "Piano della Luce" secondo le indicazioni di cui all'ALLEGATO B, in cui tra l'altro, deve effettuare un censimento degli impianti esistenti (in zona di protezione e non), per identificare quelli non a norma e pianificare gli interventi di adeguamento alla norma. Nelle more dell'adeguamento del RUE, almeno il censimento è effettuato con massima sollecitudine, anche ai fini della compilazione del quadro conoscitivo di cui all'art.11. Pertanto la variante al RUE dovrà corrispondere a quanto sopra riportato, recependo inoltre le zone di protezione degli osservatori astronomici e astrofici così come individuati dalla Provincia di Ravenna con deliberazione della Giunta Provinciale n. 270 del 13.11.2013.*



Con nota del 05.02.2019, PG 3035, il Servizio Urbanistica dell'Unione della Bassa Romagna ha fornito la seguente integrazione:

In riferimento all'oggetto, in conformità alla richiesta di documentazione integrativa inviata dalla Provincia di Ravenna con vs. nota del 18/01/2018 (lettera_6941296) assunta agli atti dell'Unione il 19/01/2018 prot.n 5158, facendo seguito alla nostra precedente comunicazione protocollo 66585/2018, che ha integrato le richieste relative alla variante PSC, si completa l'integrazione anche per i temi relativi alla modifica al vigente RUE dell'Unione bassa Romagna.

In particolare, oltre a quanto già esposto per i temi che riguardavano sia la variante PSC che le modifiche al RUE, con la presente si integrano le risposte già fornite dalla nostra precedente comunicazione.

1) Ambiti di Riqualificazione – Si evidenzia il tema relativo alle sei porzioni di ambiti di riqualificazione, che con la variante al PSC e modifica al RUE, sono ritornati alla destinazione d'uso dei precedenti PRG, ovvero ambiti produttivi consolidati, in quanto non è sostenibile immaginare la loro delocalizzazione in questa fase di pianificazione. Con le controdeduzioni, la cartografia del RUE li identifica con apposita simbologia e le Norme vengono integrate agli articoli 4.4.1 (con l'aggiunta del comma 3), 4.4.2 (con l'aggiunta del comma 6) e 4.4.3 (con l'aggiunta del comma 5).

- comma 3 art. 4.4.1 – “Nelle Tavole del RUE sono individuati con specifiche simbologie i lotti che contengono attività produttive per le quali si deve escludere aggravio della situazione ambientale in atto, minimizzando le problematiche connesse alla vicinanza con gli edifici residenziali”

- comma 6 art. 4.4.2 – “Nei lotti individuati con apposita simbologia che contengono attività produttive per le quali si esclude aggravio delle situazioni ambientali in atto, gli interventi di NC e CD sono ammessi subordinatamente ad un'analisi ambientale pre e post intervento sulle componenti aria e rumore”

- comma 5 art. 4.4.3 – “Nei lotti individuati con apposita simbologia che contengono attività produttive per le quali si esclude aggravio delle situazioni ambientali in atto, gli interventi di NC e CD sono ammessi subordinatamente ad un'analisi ambientale pre e post intervento sulle componenti aria e rumore”

Inoltre si modifica la cartografia della PZA assegnando a queste aree, la classe acustica IV, diversamente dalle aree produttive classificate in classe acustica V, quindi limitandone le emissioni.

Con le modifiche apportate s'intende contenere gli impatti ambientali degli impianti contenuti in queste aree, prendendo atto da un lato della loro storia insediativa difficilmente reversibile, ma dall'altro vista la loro collocazione in contiguità con la sopravvenuta edificazione a destinazione mista-residenziale, si tende a contenerne gli impatti consentendo anche interventi subordinati al miglioramento delle condizioni ambientali esistenti, da dimostrare in sede di presentazione delle richieste dei titoli abilitativi.

2) Adempimenti relativi alla LR 19/2003 - Si evidenzia come già annunciato nella nostra comunicazione prot. 66585/2018, che saranno attuate le seguenti misure:

• in considerazione del perdurare da decenni della inagibilità dell'osservatorio posto sull'edificio scolastico di proprietà della Provincia, inserito come “temporaneamente non agibile” nell'elenco provinciale (delibera Giunta Provinciale n 270/2013), condizione confermata dalla comunicazione del Settore Lavori Pubblici -Servizio - edilizia scolastica del 07/08/2018, agli atti prot. UCBR n.45402/2018, in cui si specifica inoltre che non sono previsti interventi di riqualificazione della struttura completamente inutilizzata. Considerata la sua impropria collocazione in pieno centro abitato e limitrofa alla stazione ferroviaria di Lugo, caratteristiche che appaiono incompatibili con la funzione di Osservatorio Astronomico riconosciuta dalla delibera provinciale e non esercitata in loco,

non si procede nell'aggiornamento del RUE all'individuazione della "zona di protezione dall'inquinamento luminoso" ai sensi dell'art 3 della III direttiva n 1732 /2015;

• premesso che la scrivente struttura esercita le funzioni in materia urbanistica con delega dei nove comuni appartenenti all'Unione bassa Romagna, mentre la gestione e la pianificazione delle infrastrutture relative alla illuminazione pubblica è ancora di competenza delle singole amministrazioni comunali, che solo dal 2018 l'Unione si è dotata di una struttura di coordinamento dei diversi servizi di gestione del patrimonio e impianti. Considerato che l'attività di censimento degli impianti è stata avviata in tutti i comuni e sarà propedeutica alla definizione del "Piano della Luce" , si prevede di integrare l'allegato D del RUE "Requisiti tecnici e tipologici delle strade urbane" , inserendo specifiche prescrizioni a valere fino alla approvazione del " Piano della Luce " ai sensi della LR 19/2003 e sue direttive . Si aggiunge all'allegato D l'articolo 4 : Adempimenti relativi alla LR 19/2003 e sue circolari .

"Vista la III direttiva regionale approvata con GR n 1732 del 12 /11/2015 si specifica che fino alla approvazione del Piano della Luce, le tipologie dei nuovi impianti da realizzare dovranno attenersi alle specifiche tecniche e alle finalità definite dalla LR 19/2003 Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico e sue direttive."

In riferimento alle variazioni riguardanti gli Ambiti di riqualificazione, in sede di approvazione si chiede di integrare le NTA con quanto riportato al punto 1) della nota dell'Unione della Bassa Romagna del 05.02.2019 (PG 3035).

Detta integrazione corrisponde anche alla richiesta avanzata dal SAC ARPAE al punto 4. della Relazione istruttoria, che si riportata al successivo paragrafo relativo alla Valutazione ambientale.

Relativamente alla L.R. 19/2003 "Norme in materia di inquinamento luminoso e di risparmio energetico", ed in particolare all'osservatorio astronomico "G. Roccati" di Lugo, il Settore Lavori Pubblici di questa Provincia con nota del 07.08.09 PG 17668 ha confermato l'inagibilità della struttura e pertanto si ritiene superata la richiesta di recepimento della zona di protezione.

Rispetto alla richiesta di predisporre il "Piano della Luce", pur prendendo atto di quanto dichiarato dall'Unione della Bassa Romagna con la nota sopra citata, si ribadisce la necessità di adeguare il RUE alla L.R. 19/2003, con particolare riferimento alla direttiva n. 1732/2015.

b. SULLA VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE.

Arpae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, con nota ns PG 2019/5112 del 25.02.2019 ha trasmesso il seguente referto istruttorio:

Tenuto conto della Pratica di VALSAT - Adozione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC), modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), Carta dei vincoli, Piano di Zonizzazione Acustica dei Comuni dell'Unione della Bassa Romagna, trasmessa dal Servizio Programmazione Territoriale della Provincia di Ravenna con nota Prot. n. 269 del 08/012018 (ns PGRA 241 del 09/01/2018).

Esaminata la documentazione relativa alla variante al Piano Strutturale Comunale (PSC), della modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), e conseguente

aggiornamento alla Carta dei vincoli e al Piano di Zonizzazione Acustica dei Comuni dell'Unione della Bassa Romagna

SI TRASMETTE

in ottemperanza alla DGR Emilia Romagna n. 1795/2016, la Relazione Istruttoria per gli atti di vostra competenza.

INTRODUZIONE

PREMESSO:

◆ che l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna ha convocato ai sensi degli artt. 14 e 32 della L.R.20/2000 la Conferenza di Pianificazione (decreto n. 26 del 09.06.2017) per la variante al Piano Strutturale (PSC) e modifica al Regolamento Urbanistico (RUE), i cui lavori si sono svolti nelle sedute del 19 giugno 2017 e 7 luglio 2017, concludendosi il 24 luglio 2017.

◆ che nell'ambito della Conferenza di Pianificazione, ARPAE-SAC con nota PGRA 10011 del 21/07/2017 ha trasmesso all'Unione dei Comuni della Bassa Romagna le "Valutazioni preliminari".

◆ che in sede dei lavori della Conferenza di Pianificazione di cui sopra, in riferimento alla variante in oggetto sono stati presentati contributi dai seguenti Enti:

Romagna Acque

Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara

Italgas

Provincia di Ravenna – Servizio Programmazione Territoriale

ARPAE

AUSAL della Romagna – Servizio di Igiene Pubblica

Comune di Ravenna

Terna Rete Italia Direzione Territoriale Nord-Est

ARPAE-SAC

Autorità di Bacino del Fiume Po

Regione Emilia Romagna – Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile

Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale

◆ che l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna ha predisposto "Documento di risposta alle osservazioni e ai contributi presentati in sede di Conferenza di pianificazione" allegato al verbale della seduta conclusiva del 24/07/2018.

- La Provincia di Ravenna, con nota Prot. n. 269 del 08/01/2018 (ns PGRA 241 del 09/01/2018) ha trasmesso la documentazione relativa all'adozione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC), modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), Carta dei vincoli, Piano di Zonizzazione Acustica dei Comuni dell'Unione della Bassa Romagna.

- La Provincia di Ravenna, con nota Prot. n. 3202 del 07/02/2019 (ns PG 20680 del 07/02/2019) ha trasmesso la nota dell'Unione della Bassa Romagna in riferimento al "Procedimento di variante al PSC con modifica alla pianificazione sovraordinata ai sensi dell'art. 22 con intesa ai sensi del comma 10 dell'art. 32 della LR 20/2000 e smi" e la documentazione allegata.

La variante al PSC adottata per quanto riguarda il territorio di Bagnacavallo, prevede infatti il recepimento di un progetto della Provincia di Ravenna per la realizzazione di un nuovo svincolo autostradale che connette la A14 dir con la SP 253R S.Vitale all'altezza di "Borgo Stecchi", già oggetto della convenzione tra la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Ravenna e il Comune di Bagnacavallo (rep.n. 743 de/19/12/2017).

- L'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, con nota Prot. n. 8352 del 12/02/2019 (ns PG 23831 del 13/02/2019), integra le risposte già fornite alla Provincia di Ravenna e inoltre trasmette copia dei pareri degli Enti pervenuti, quali:

- AUSL – prot. 0153824/P del 11/07/2017 (parere espresso in sede di conferenza di pianificazione);
- ATERSIR – prot. 881 del 08/02/2018 (pervenuto all'Unione Prot n. 9636 del 09/02/2018);
- CANALE EMILIANO ROMAGNOLO – prot. 5885 del 05/12/2017;
- ARPAE - prot. 1865 del 08/02/2018;
- AERONAUTICA MILITARE – prot. 4807 del 16/01/2018;
- CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA – prot.16690 del 24/11/2017;
- PARCO DELTA DEL PO – prot. 8316 del 07/12/2018.

- ai sensi della LR 20/2000, l'avviso di adozione della variante in oggetto è stato pubblicato sul BURET n. 332 del 13/12/2018. Contestualmente alla pubblicazione sul BURET, la documentazione della variante in oggetto adottata è stata depositata per 60 giorni presso l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna. Durante il periodo di deposito sono pervenute osservazioni sia alla variante al PSC che alla modifica al RUE. Le osservazioni pervenute non riguardano temi di carattere ambientale e/o riferibili alla VALSAT.

DESCRIZIONE della variante in oggetto:

La variante in oggetto interessa Piano Strutturale Comunale (PSC), Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), Carta dei vincoli, Piano di Zonizzazione Acustica dei Comuni dell'Unione della Bassa Romagna.

La Variante al PSC vigente riguarda principalmente la revisione delle aree da interessare con nuovi processi insediativi residenziali, con nuove attività produttive e degli ambiti di riqualificazione. Contestualmente le amministrazioni comunali interessate provvedono alle modifiche delle Norme del PSC e del RUE, in applicazione del "principio di non duplicazione della normativa sovraordinata" di cui all'art. 18 bis della LR 20/2000 e alla DGR 994/2014, con specifico riferimento alla non duplicazione di "prescrizioni, indirizzi e direttive stabilite dalla pianificazione sovraordinata" (lett. e) del comma 1 del citato art. 18 bis).

La variante al PSC riguarda la ripermetroazione, all'interno degli strumenti di Piano, di ambiti potenzialmente urbanizzabili: ANS1 - Ambiti per potenziali nuovi insediamenti urbani" (art.5.5 PSC), ANS2 - Ambiti per potenziali nuovi insediamenti urbani da



destinarsi prevalentemente all'incremento delle dotazioni territoriali (art. 5.5), ASP2 - Nuovi potenziali ambiti specializzati per attività produttive: sovracomunali "strategici" (SS), "consolidati" (SC) o comunali (C) (art. 5.7).

Per quanto riguarda gli usi residenziali la variante riduce le alternative localizzative degli ambiti di nuovo insediamento.

In totale la variante comporterà il cambio di destinazione d'uso di 181 ha per gli ambiti di nuovo insediamento di tipo residenziale. Si passa da 146 ambiti ANS1 e ANS2 del PSC approvato con 6.084.089 mq a 107 ambiti con 4.269.133 mq. Per quanto riguarda gli altri usi, si passa da 65 ambiti di nuovo insediamento produttivi con 7.787.509 mq a 43 ambiti con 3.150.523 mq.

Obiettivo principale è quello del contenimento del suolo e la ricaduta ambientale e paesaggistica delle modifiche proposte risulta essere complessivamente migliorativa grazie al mantenimento di ulteriore risorsa suolo e alla salvaguardia della biodiversità.

La variante al Piano strutturale vigente ha previsto inoltre una rilettura degli AR - Ambiti da riqualificare (art.5.3) e della relativa normativa per apportare rettifiche e modifiche rispetto alla impostazione che era stata data al Piano da una lettura della LR 20/2000.

Successivamente alla elaborazione del PSC sono stati condotti studi e sono emersi elementi fortemente condizionanti le trasformazioni in previsione, prima non noti, rappresentati in particolare:

- dall'approvazione del Piano Regionale di Gestione del Rischio Alluvioni, con l'individuazione, in particolare, delle aree a pericolosità P2 e P3;
- dalle analisi di microzonizzazione sismica di terzo livello, che fornisce, per ampie porzioni di territorio un dettaglio del rischio di liquefazione sismica, prima non noto.

Si tratta di elementi non necessariamente escludenti le trasformazioni, ma tali da renderle fortemente condizionanti e non opportune in un quadro di grande disponibilità di alternative.

La Variante accoglie, in primo luogo, tutte le richieste avanzate da soggetti proprietari delle aree per ripristinare la destinazione agricola di aree inserite in Ambiti di nuovo insediamento, ad eccezione di una richiesta su un ambito produttivo nel Comune di Sant'Agata sul Santerno ritenuta dall'Amministrazione Comunale prioritaria per un futuro sviluppo produttivo. Ciò determina, in alcuni casi, la riduzione di parte dell'Ambito, in altri casi l'eliminazione dell'intera previsione: laddove le richieste rappresentino la totalità o una stragrande maggioranza dell'area, o dove i richiedenti rendano inattuabile in maniera organica la trasformazione dell'area.

In base alle analisi condotte, inoltre, la presente Variante al PSC, propone di:

- Eliminare tutte le previsioni di Ambiti di nuovo insediamento, o le porzioni degli stessi, ricadenti in aree soggette a rischio di cedimento arginale del Fiume Lamone;
- Eliminare, salvo eccezioni motivate e puntuali, le previsioni di Ambiti di nuovo insediamento, o le porzioni degli stessi, caratterizzate da un livello di rischio P3 relativo al reticolo principale;
- Eliminare, di norma, le previsioni di Ambiti di nuovo insediamento, o le porzioni degli stessi, caratterizzate da un livello di rischio P3 relativo al reticolo secondario;

- Eliminare, di norma, le previsioni di Ambiti di nuovo insediamento, o le porzioni degli stessi, caratterizzate da un elevato rischio di liquefazione sismica (indice di liquefazione >5 pericolosità elevata del sito).

In alternativa all'eliminazione, in alcuni casi l'ambito soggetto a vincoli è stato confermato, prevedendo la limitazione dell'uso alla sola realizzazione di dotazioni territoriali (quali prioritariamente parcheggi e verde) che non determinino un aumento di rischio rispetto alla problematica rilevata.

Inoltre, alla luce della classificazione operata sulla base della analisi multicriteriale sono state evidenziate come "non prioritarie" alcune previsioni la cui attuazione, seppure non in questa fase negabile sulla base di ragioni oggettive e inconfutabili, appare inopportuna e dovrà essere attentamente valutata in caso di eventuale presentazione di accordo operativo. Rientrano in tale casistica anche le previsioni insediative relative ad alcuni centri minori non dotati di un adeguato livello dei servizi di base o inadeguate alla attuale domanda di sviluppo delle aree produttive.

Per quanto riguarda tutte le tipologie di trasformazioni è stata verificata l'opportunità di modificare le modalità attuative di alcune aree di dimensione particolarmente modesta, prevedendo che questa possa avvenire per attuazione diretta attraverso lo strumento specifico del Progetto Urbanistico Convenzionato, al posto della elaborazione di un Piano Urbanistico Attuativo nell'ambito del POC (aree denominate "Conferma PUC").

Infine, per il solo Comune di Alfonsine, alcuni ambiti sono stati classificati come oggetto di "approfondimento" in virtù della particolare situazione del Capoluogo: in tale ambito, infatti, tutte le aree presentano un omogeneo e rilevante rischio di possibile liquefazione sismica. La Variante non ha pertanto potuto disporre di elementi omogenei per operare una selezione degli stessi ambiti, né è stato ritenuto opportuno cancellare qualsiasi previsione di ampliamento del Capoluogo. Sono state quindi confermate tali aree di trasformazione, benché caratterizzati da un ampio sovradimensionamento rispetto alla potenzialità massima insediativa del centro. L'auspicio è quello che il Comune possa operare azioni di revisione organica e ripensamento urbanistico dello sviluppo del centro, limitando tali aree sulla base di successivi approfondimenti, che tengano anche conto delle effettive volontà di trasformazione da parte dei soggetti proprietari.

Con tale Variante si riducano le alternative localizzative degli ambiti di nuovo insediamento in tutti i Comuni dell'Unione.

Le ulteriori modifiche al Piano Strutturale Comunale (PSC) e al vigente Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) che riguardano correzione di errori materiali, adeguamenti a norme sovraordinate e sopravvenute, integrazioni e specificazioni al disposto regolamentare non alterano i contenuti sostanziali della disciplina normativa ma ne modificano la struttura principale.

Con la variante in oggetto vengono di conseguenza aggiornati anche la Carta dei vincoli e la Zonizzazione Acustica Comunale.

MODIFICHE PREVISTE DALLA VARIANTE:

La presente Variante di PSC e RUE intende proporre alcune modifiche alla pianificazione vigente dei Comuni dell'Unione ed in particolare:

1. Azioni previste per gli ambiti per nuovi insediamenti (ANS1, ANS2, ASP2): Per tale variante trattandosi di eliminazioni di Ambiti o riduzioni sostanziali degli stessi si è fatto riferimento alla Valsat del PSC.

2. Ridefinizione degli ambiti di riqualificazione e degli ambiti urbani consolidati AUC.5: Per tale variante gli ambiti sono stati analizzati con specifiche schedature provvedendo ad un'analisi in termini di sostenibilità e prevedendo eventuali misure da adottare in relazione alle scelte effettuate.

3. Revisione delle norme tecniche di attuazione del PSC e RUE: In applicazione del "principio di non duplicazione della normativa sovraordinata" di cui all'art. 18 bis della LR 20/2000 e alla DGR 994/2014, con specifico riferimento alla non duplicazione di "prescrizioni, indirizzi e direttive stabilite dalla pianificazione sovraordinata" (lett. e) del comma 1 del citato art. 18 bis) è stato effettuato un aggiornamento riferito a legislazioni regionali e nazionali e alla pianificazione sovra comunale, anche in ossequio all'art.50 della L.R.15/2013. Predisposizione di norme più snelle ed atte a recepire rapidamente un contesto normativo in continua evoluzione.

Nella revisione dei due testi normativi sono stati anche rettificati eventuali errori presenti nei testi approvati, eliminate eventuali norme transitorie non più vigenti ed apportare modeste correzioni al fine di aggiornare e migliorare il contenuto normativo dopo averne sperimentato i contenuti per diversi anni.

4. Revisione degli assi commerciali: È stata effettuata una rilettura uniforme dei tessuti commerciali all'interno dei diversi centri storici. È richiamata la Valutazione di sostenibilità ambientale elaborata nel PSC in quanto è stato valutato che tale recepimento non comporterà effetti ambientali che non siano stati precedentemente considerati nella Valsat del Piano.

5. Perfezionamento delle attribuzioni delle categorie d'intervento: Sono state apportate alcune modifiche alla classificazione delle categorie d'intervento riportate nel RUE. È richiamata la Valutazione di sostenibilità ambientale elaborata nel PSC e nel RUE in quanto è stato valutato che tale recepimento non comporterà effetti ambientali che non siano stati precedentemente considerati nella Valsat del Piano.

6. Recepimento di previsioni sovraordinate sulla viabilità: Con questa Variante si provvede al recepimento nelle cartografie di Piano nel Comune di Bagnacavallo della realizzazione di due opere infrastrutturali:

1) La futura Interconnessione della A14 dir con la SP n.253R San Vitale in località Borgo Stecchi.

2) Recepimento nella cartografia del RUE del progetto preliminare: opera sostitutiva del passaggio a livello al km 17+748 della linea Castel Bolognese Ravenna in comune di Bagnacavallo.

7. Modifiche al limite del territorio urbanizzato: Il ridisegno degli Ambiti di Nuovo insediamento e degli Ambiti di Riqualificazione in taluni casi ha comportato delle modeste modifiche agli ambiti limitrofi per una maggiore corrispondenza alla realtà oppure per correggere alcuni errori cartografici presenti nel Piano Approvato.

8. Ulteriori modifiche alle individuazioni cartografiche: Nel provvedere all'aggiornamento della cartografia in relazione ai temi principali della Variante e alla elaborazione della Tavola dei Vincoli è stata effettuata anche la modifica o l'eliminazione di alcuni tematismi presenti nelle legende e nelle tavole del PSC e del RUE.

La valutazione di coerenza esterna delle previsioni di variante con il PTCP vigente mostra la coerenza degli obiettivi della variante al PSC con gli indirizzi stabiliti dallo strumento di pianificazione provinciale.

La valutazione di coerenza interna delle previsioni di variante mostra la conformità con gli obiettivi del PSC vigente.

CRITICITÀ segnalate dalla Pianificazione vigente:

Dalle verifiche di conformità con la pianificazione sovraordinata, in estrema sintesi, si può riassumere che le aree oggetto della proposta di variante possono essere interessate da:

- Risorse storiche: area collocata lungo una viabilità storica; presenza di edificio di pregio storico-culturale e testimoniale; presenza di edificio vincolato; adiacenza a canale storico.*
- Tutele archeologiche: zone ed elementi di interesse storico-archeologico: B- aree a basso rischio archeologico; M- aree a medio rischio archeologico; A- aree ad alto rischio archeologico.*
- Tutela paesaggistica e vincoli paesaggistici: l'area ricade in vincolo paesaggistico.*
- Tutela morfologia del territorio: paleodossi di modesta rilevanza; dossi di ambito fluviale recente.*
- Rischio sismico: aree che necessitano dell'analisi semplificata (II livello); aree di possibile necessità di un'analisi approfondita in funzione delle caratteristiche meccaniche dei terreni (III livello).*
- Rischio alluvioni: scenario P1 – alluvioni rare; scenario P2 – alluvioni poco frequenti; P3 – alluvioni frequenti.*
- Inquinamento elettromagnetico: presenza cabina/e di media tensione; presenza elettrodotto MT interrato; presenza di metanodotto MT interrato.*
- Rispetti infrastrutturali: fascia di rispetto ferroviario; aree di salvaguardia dei pozzi acquedottistici; interferenza con rispetti infrastrutturali.*

In riferimento a tali criticità, nelle schede specifiche di VALSAT e nella normativa di RUE modificata vengono indicate misure di mitigazione/tutela da intraprendere ai fini della risoluzione delle criticità e della sostenibilità ambientale delle previsioni in variante.

CONSIDERAZIONI:

CONSIDERATO la "risposta ai contributi presentati" nell'ambito dello svolgimento della Conferenza di Pianificazione indetta dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna per la variante al PSC e RUE (ns PGRA 10230 del 25/07/2017).

CONSIDERATO che con la variante in oggetto viene proposto un rinnovato approccio alla gestione del territorio, con gli obiettivi di riqualificazione e valorizzazione dei centri urbani esistenti, contenimento del consumo di suolo non urbanizzato, salvaguardia ambientale, promozione di azioni volte allo sviluppo sociale ed economico, diffusione di buone pratiche amministrative caratterizzate dalla semplificazione di atti e procedimenti.

CONSIDERATO che la variante risulta essere coerente con gli strumenti urbanistici di pianificazione e programmazione vigenti.

CONSIDERATO che nella schede specifiche di VALSAT per ogni ambito vengono indicate misure di mitigazione/tutela da mettere in atto in riferimento ai vari aspetti ambientali, con particolare attenzione alle situazioni di conflitto/criticità.

CONSIDERATO che le indicazioni e le prescrizioni contenute nelle schede relative a ciascun ambito in variante sono disposizioni del PSC che in sede attuativa devono essere necessariamente verificate e applicate.

CONSIDERATO che per la futura interconnessione della A14 dir con la SP n.253R San Vitale in località Borgo Stecchi nel Comune di Bagnacavallo in variante al PTCP, sono fatte salve le valutazioni di sostenibilità ambientale di competenza regionale, ai sensi dell'art. 22 della LR 20/2000.

CONSIDERATO che per il recepimento nella della L.R. cartografia del RUE del progetto preliminare "Opera sostitutiva del passaggio a livello al km 17+7/8 della linea Castel Bolognese-Ravenna in comune di Bagnacavallo", sono fatte salve le valutazioni di sostenibilità ambientale effettuate in sede al "Provvedimento di verifica (screening) relativo al progetto di opera sostitutiva del passaggio a livello al km 17+748 della linea Castel Bolognese-Ravenna in comune di Bagnacavallo (RA) presentato da Rete Ferroviaria Italiana (RFI) SPA". La Regione Emilia Romagna si è espressa con Determinazione n. 9700/2018 del 22/06/2018.

CONSIDERATO che, la dove previsto, dovranno essere rispettate tutte le indicazioni di protezione ambientale che saranno determinate nell'Autorizzazione Paesaggistica.

CONSIDERATO quanto espresso nel Provvedimento n. 330 del 06/12/2018 emesso dal Parco del Delta del Po, in particolare:

"...

- le aree interessate dalla variante del PSC e dalla modifica del RUE ricadono nel territorio compreso all'interno della perimetrazione definita dal Piano Territoriale della Stazione "Valli di Comacchio" (Approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1816 del 17/11/2003), precisamente in zona AC.AGR.a e in zona AC.FLU, all'interno della Riserva Naturale Alfonsine, istituita con deliberazione del Consiglio regionale n. 172 del 14/11/1990, nonché all'interno del SIC/ZPS IT4070021 "Biotopi di Alfonsine e Fiume Reno" e del SIC/ZPS IT4060001 "Valli di Argenta";

... Evidenziato che

- la variante al PSC e le modifiche al RUE tengono debitamente conto delle caratteristiche dei territori interessati dalle suddette aree protette, identificandole come tali e considerandone i vincoli esistenti;

Ritenuto

- che la variante al PSC e la modifica al RUE dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna sia da ritenersi conforme alle NTdA del Piano Territoriale della Stazione "Valli di Comacchio" e e alla Norme della deliberazione istitutiva della Riserva Naturale di Alfonsine, nonché compatibili con le Misure Specifiche di Conservazione dei due siti interessati;

- che la variante al PSC e la modifica al RUE dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e le attività che da esse potranno discendere siano da considerarsi prive di incidenza negativa significativa sui IT4070021 "Biotopi di Alfonsine e Fiume Reno" e IT4060001 "Valli di Argenta", senza la necessità di prescrizioni;

Si dà atto che la variante al PSC e la modifica al RUE dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna non presentano incidenza negativa significativa sui IT4070021 "Biotopi di Alfonsine e Fiume Reno" e IT4060001 "Valli di Argenta", ma dovranno, comunque, essere sottoposti a valutazione di incidenza i singoli interventi da esse derivanti;

...".

CONSIDERATO quanto espresso da ATERSIR nella comunicazione Prot. n. 881 del 08/02/2018, in particolare:

"...

Per quanto riguarda le azioni sugli ambiti per nuovi insediamenti (ANS1, ANS2, ASP2), la variante prevede eliminazioni o riduzioni sostanziali di ambiti, e pertanto tali azioni non vengono valutate nella VALSAT, in quanto migliorative del sistema ambientale e territoriale.

Per quanto concerne gli ambiti di riqualificazione (e la relativa normativa), la presente variante li esclude dall'elaborazione di POC. Si prevede infatti che gli ex-ambiti di riqualificazione vengano sottoposti alla disciplina degli ambiti urbani consolidati, cioè che vengano attuati tramite intervento diretto. Al fine di garantire la compatibilità delle trasformazioni urbanistiche con le infrastrutture, le schede di VALSAT della variante prevedono inoltre la subordinazione dell'attuazione di tali aree alla richiesta del parere preventivo degli Enti gestori delle reti.

Nelle schede dei singoli ambiti urbani consolidati, contenute nella VALSAT, viene ben indicato che:

- dovrà essere verificata con il Gestore del Servizio Idrico Integrato la capacità delle infrastrutture esistenti a sopportare l'ulteriore carico previsto dalla pianificazione (idoneità delle reti di pubblico acquedotto, compatibilità idraulica delle reti di fognatura, capacità depurativa residua dell'impianto di depurazione, compatibilità degli scolmatori di pioggia interessati dagli interventi);

- le opere necessarie all'allacciamento degli ambiti di intervento all'esistente sistema pubblico fognario-depurativo compresi eventuali estendimenti di rete al di fuori dell'agglomerato, sono da porsi integralmente a carico dei soggetti attuatori.

...".

CONSIDERATI complessivamente i contenuti dei pareri dei soggetti con competenza ambientale e le prescrizioni/condizioni/osservazioni in essi contenute.

VALUTATI i potenziali impatti derivanti dagli interventi previsti dalla variante in oggetto, le misure idonee per impedirli, mitigarli o compensarli, alla luce delle possibili alternative e tenendo conto delle caratteristiche del territorio e degli scenari di riferimento territoriali e degli obiettivi di sviluppo sostenibile perseguiti con la variante.

ESITO:

Limitatamente alla parte di nostra competenza relativa alla Valsat:

si propone la formulazione del PARERE MOTIVATO POSITIVO

per la variante al Piano Strutturale Comunale (PSC), della modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), e conseguente aggiornamento alla Carta dei vincoli e al Piano di Zonizzazione Acustica dei Comuni dell'Unione della Bassa Romagna,



secondo quanto disposto dal D.Lgs 152/06 e s.m.i., dalla L.R. 20/2000 art. 5 e dalla DGR Emilia Romagna 1795/2016.

La procedura avviata per la variante in oggetto potrà essere conclusa secondo quanto disciplinato dalla normativa vigente, e con riferimento ai disposti del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nel rispetto delle prescrizioni presenti nei Rapporti Ambientali, nei pareri formulati dai soggetti coinvolti nella procedura di valutazione ambientale, subordinata all'ottemperanza di quelle prescrizioni che possono essere attuate solo nelle fasi successive al presente procedimento.

Per questo si indicano le seguenti raccomandazioni:

1. Nella relazione di VALSAT della variante al PSC e RUE dovrà essere inserita la scheda relativa alla trasformazione di ambito di riqualificazione in AUC.5 dell'ambito in comune di Lugo-Voltana, indicato nella "Relazione di variante al PSC e modifiche al RUE", n°1 (ambito collocato a Voltana nella porzione settentrionale della frazione di Lugo via Fiumazzo, in prossimità di via Turati). Nella scheda dovranno essere effettuate tutte le valutazioni con gli stessi criteri adottati per gli altri ambiti analizzati.
2. Dovranno essere attuate tutte le prescrizioni indicate nei pareri/Nulla Osta espressi dai vari Enti coinvolti nel procedimento in oggetto.
3. Là dove previsto, dovrà essere richiesta Autorizzazione Paesaggistica e dovranno essere rispettate tutte le indicazioni di protezione ambientale che saranno determinate in quella sede.
4. Per le aree che da ambito di riqualificazione sono state ridefinite ambito produttivo, eventuali ampliamenti di attività produttiva-artigianale non dovranno comportare aggravii e peggioramenti degli impatti ambientali rispetto allo stato attuale, soprattutto nelle situazioni di permanenza di realtà urbane in aree adiacenti/limitrofe. Tale indicazione va inserita nella normativa specifica di RUE.
5. Per tutte le previsioni, in caso di dismissione o cambio d'uso verso altre funzioni, anche temporaneo, dovrà essere preliminarmente valutata la compatibilità del suolo e della falda. Nel caso di aree precedentemente destinate ad attività produttive o potenzialmente contaminanti, dovrà essere effettuata una caratterizzazione ed eventuale bonifica nei siti interessati. Si evidenzia anche l'opportunità che i cambiamenti d'uso che comportino ristrutturazione dei locali siano l'occasione per una profonda riqualificazione energetica, acustica, antisismica, di bonifica e rimozione di eventuali parti in amianto e per il risparmio idrico.
6. Al fine di preservare il microclima urbano, e quindi migliorare le condizioni climatiche dell'ambiente nell'ottica della vivibilità, è importante in fase di definizione delle previsioni: definire il posizionamento e la geometria degli edifici, selezionare opportunamente i materiali utilizzati per la realizzazione degli edifici e delle pavimentazioni, diminuire le pavimentazioni impermeabili in favore di quelle permeabili, aumentare le superfici alberate e a verde nell'area urbana prevedendo un'adeguata presenza di alberature e arbusti sia nelle aree pubbliche che nei giardini privati.
7. In riferimento al rischio idraulico, per le aree che ricadono in zona P2 e/o P3, dovrà essere valutata la sostenibilità dell'attuazione della previsione prevedendo uno studio idraulico adeguato così da definire i limiti e gli



accorgimenti da attuare per rendere compatibile l'intervento con le criticità rilevate.

8. Per gli eventuali lavori di messa in quota, dovrà essere utilizzato materiale idoneo e compatibile per caratteristiche chimico-fisiche con la destinazione d'uso del sito.

Qualora si preveda l'utilizzo di materiale inerte classificato come rifiuto, lo stesso dovrà essere idoneo e compatibile per caratteristiche chimico-fisiche con la destinazione del sito. Tale utilizzo, che si inquadra come operazione di recupero, dovrà essere regolarmente autorizzato prima dell'esecuzione dei lavori, ai sensi di legge e regolamenti vigenti.

9. Le tempistiche di attuazione delle trasformazioni previste dovranno essere compatibili con quelle relative agli interventi di adeguamento/potenziamento/realizzazione delle reti del: servizio gas, servizio acquedotto, servizio fognatura e servizio depurazione. Così come più puntualmente indicato nei pareri ATERSIR ed ARPAE-SSA.
10. Dal punto di vista dell'acustica, le previsioni dovranno essere compatibili e dovranno essere messe in atto tutti gli accorgimenti (sia relativamente all'installazione delle sorgenti sonore, che attraverso la corretta progettazione degli edifici e l'ottimizzazione delle disposizioni interne degli alloggi) e gli eventuali interventi di mitigazione tali da garantire il rispetto dei livelli di rumore ammessi per l'area (definiti dalla normativa vigente) sia assoluti che differenziali. Porre particolare attenzione alle previsioni residenziali in adiacenza o a ridosso della linea ferroviaria e/o di ambito produttivo-artigianale. Si deve tener conto delle indicazioni che ARPAE-SSA ha prodotto su tale materia.
11. Dal punto di vista dell'inquinamento elettromagnetico, le previsioni dovranno essere compatibili e dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti e gli eventuali interventi di mitigazione tali da garantire il rispetto dei livelli di esposizione ai campi elettromagnetici definiti dalla normativa vigente in materia. Si deve tener conto delle indicazioni che ARPAE-SSA ha prodotto su tale materia.
12. Dal punto di vista dell'efficientamento energetico, gli edifici dovranno almeno rispettare quanto stabilito dalla normativa vigente sia per la tipologia di materiale di costruzione utilizzato che per l'impiego di energia prodotta da fonti rinnovabili.
13. Attuare modalità per il contenimento dei consumi e il riuso della risorsa idrica. In particolare si raccomanda di prevedere, là dove possibile, anche sistemi di recupero e riutilizzo delle acque piovane dai tetti degli edifici.
14. Porre particolare attenzione nella scelta della modalità di gestione dei rifiuti, al fine di conseguire gli obiettivi per la raccolta differenziata fissati dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR).
15. Favorire una mobilità più sostenibile sia per i cittadini che per i turisti, estendendo la rete delle piste ciclabili, valorizzando il trasporto pubblico, estendendo ove possibile le aree a traffico limitato.

Il D.Lgs. 257/16 regola la predisposizione di infrastrutture elettriche per la ricarica dei veicoli. Prevedere l'installazione di un adeguato e pianificato



numero di colonnine di ricarica elettrica per auto e bici nell'ambito dei parcheggi pubblici e nei parcheggi delle aree produttive inseriti nelle previsioni, secondo quanto previsto dalla normativa vigente. In relazione agli interventi residenziali previsti, sarebbe opportuno che per le residenze in previsione sia indicata la predisposizione all'allaccio di punti di ricarica di veicoli (auto/bici) elettrici nei box o garage.

CONSIDERATO:

CHE ai sensi del combinato disposto degli artt. 33 e 34 della L.R. 20/2000 e s.m.i la Giunta provinciale può sollevare riserve in merito alla conformità del RUE al PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello superiore;

CHE le funzioni di organo esecutivo della Giunta Provinciale sono ora assunte in capo al Presidente della Provincia come stabilito dalla Legge 56/2014 (c.d. Del Rio) e s.m.i.;

Tutto ciò **PREMESSO, CONSTATATO E CONSIDERATO**

PROPONE

1. DI FORMULARE, ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000 e s. m. e i., in ordine alla Variante al RUE dei Comuni dell'Unione della Bassa Romagna e limitatamente alle sole previsioni contenute nello stesso, le seguenti Riserve così come riportate al punto a. del "Constatato" della presente Relazione:
 - 1.1 In riferimento alle variazioni riguardanti gli Ambiti di riqualificazione, in sede di approvazione si chiede di integrare le NTA con quanto riportato al punto 1) della nota dell'Unione della Bassa Romagna del 05.02.2019 (PG 3035);
 - 1.2 Si chiede di adeguare il RUE alla L.R. 19/2003, "Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico", con particolare riferimento alla direttiva n. 1732/2015.
2. DI ESPRIMERE, sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000 e del D.Lgs 152/06, parere positivo in merito alla sostenibilità ambientale VAS/Valsat della Variante al RUE dei Comuni dell'Unione della Bassa Romagna alle condizioni di cui al referto istruttorio trasmesso da ARPAE - SAC Ravenna con nota ns PG 2019/5112 del 25.02.2019 e riportate al punto b. del "Constatato" della presente Relazione.
3. DI DEMANDARE al Servizio Programmazione Territoriale, gli adempimenti di competenza relativi alla pubblicazione sul sito web della Provincia dell'Atto, come indicato al comma 8 dell'art. 5 della L.R. 20/2000.
4. DI DEMANDARE al Servizio Programmazione Territoriale la trasmissione dell'Atto all'Unione della Bassa Romagna;
5. DI DICHIARARE L'ATTO immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 in vista della scadenza dei termini previsti ai sensi di legge per l'espressione in oggetto.

IL FUNZIONARIO DEL SERVIZIO
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE
(Arch. Fabio Poggioni)

